

L'impegno

«Basso Lazio nella Zes» Forza Italia rilancia la sfida

Il partito prosegue la battaglia per includere Latina e Frosinone nella Zona

IL PUNTO

Una battaglia che non si ferma, anzi, si rafforza. Dopo che l'emendamento presentato in Senato dal senatore Claudio Fazzone è stato recentemente ritirato e il primo parere negativo espresso dalla Commissione Bilancio, Forza Italia rilancia con decisione la richiesta di estendere i benefici della Zona Economica Speciale (Zes) anche alle province di Latina e Frosinone.

L'iniziativa, che sta riscontrando risposte incoraggianti in tutto il territorio pontino, punta a inserire il Basso Lazio nella Zes Unica. Un

NONOSTANTE IL RITIRO DELL'EMENDAMENTO E I PRIMI PARERI NEGATIVI, GLI AZZURRI PUNTANO SULLA RIMODULAZIONE



traguardo fondamentale per garantire al tessuto produttivo locale agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti, previsti dalla Legge 162 del 13 novembre 2023.

«I territori stanno recependo il nostro messaggio, comprendendo l'importanza dell'iniziativa promossa da Forza Italia - dichiara il consigliere regionale Angelo Tripodi - L'inclusione nella Zes Unica comporterà il riconoscimento del credito d'imposta per gli investimenti alle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali e consentirà una semplificazione amministrativa, riducendo i tempi delle pratiche concessorie o autorizzative. Non unirsi alla battaglia intrapresa dal senatore Fazzone significherebbe rendere improponibile il confronto con le province che accederanno a tali opportunità».

Tripodi parla chiaro: senza la Zes, il rischio è quello di una marginalità economica irreversibile.



L'impegno
● Il consigliere regionale Angelo Tripodi: «Non ci arrendiamo, andremo avanti con un nuovo percorso»



A sinistra il consigliere regionale Angelo Tripodi

Le agevolazioni previste sono infatti di grande portata: per le imprese insediate nella zona è prevista una riduzione del 50% dell'Ires per i primi sei anni di attività, esenzioni Iva, riduzioni dei dazi doganali per le merci importate e lavorate in loco, oltre a bonus per ricerca e sviluppo.

«Parliamo di sgravi fiscali, di agevolazioni e di risorse che assumono un'importanza vitale per l'imprenditoria pontina e per il fronte occupazionale - sottolinea Tripodi - Il territorio pontino potrà contare poi su agevolazioni per la ricerca e lo sviluppo, indispensabili per realtà come le nostre assolutamente bisognose di innovazione. Sempre a proposito di occupazione, infine, le aziende che assumeranno a tempo indeterminato lavoratori disoccupati da oltre 24 mesi potranno beneficiare di un esonero totale dei contributi previdenziali per un massimo di due anni: un aiuto provvidenziale per le nostre aziende e per tante famiglie».

Il consigliere azzurro rimarca anche la mobilitazione dei Comuni della provincia, che attraverso mozioni e ordini del giorno stanno sostenendo la richiesta di inserimento nella Zes.

«Intendo ringraziare i nostri consiglieri comunali - aggiunge

TRIPODI: «LE IMPRESE PONTINE NON POSSONO RESTARE FUORI DA UN'OCCASIONE COSÌ STRATEGICA»

Tripodi - che si sono impegnati con determinazione nel promuovere l'iniziativa: Federica Lama a Sezze, Pasquale Campagna a Sermoneta, Gino Cece a Cisterna, Domenico Pucci a Priverno, Giovanni Secchi a Sabaudia, Francesco Verardi a Lenola, Lubiana Restaini a Roccamare ed Emiliano Del Monte a Sonnino. Con le loro mozioni hanno impegnato i sindaci ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri».

Nonostante gli ostacoli iniziali, il fronte azzurro non intende arretrare. «Non ci arrendiamo ai primi sviluppi negativi - conclude Tripodi - Insistiamo per un nuovo percorso che permetta alle province di Latina e Frosinone di cogliere opportunità importanti per le realtà locali».

Forza Italia, insomma, rilancia la sfida: quella di portare il Basso Lazio dentro l'Italia che cresce. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA